

Il «pacchetto» del governo



LA PENA

Elavati minimi e massimi

Il minimo della pena dovrebbe passare da 4 a 6 anni mentre il massimo salirebbe da 8 a 10. L'obiettivo, ha spiegato ieri il ministro Orlando «è garantire che l'utilizzo di riti alternativi non comporti l'esclusione della pena detentiva», anche se per avere «un'effettiva deterrenza», oltre all'inasprimento sanzionatorio, è «molto importante mettere l'accento sull'aggressione dei patrimoni»



LA PRESCRIZIONE

La pena più alta allunga i tempi

Il provvedimento oggi sul tavolo del consiglio dei ministri attraverso l'aumento delle pene massime per i reati di corruzione punta indirettamente anche all'allungamento della prescrizione. La legge Severino aveva già utilizzato questo meccanismo portando la pena a 8 anni con conseguente aumento dei tempi di prescrizione da 7,5 anni a 10



IL PATTEGGIAMENTO

Il nodo dei roventi dell'illecito

In tema di patteggiamento (l'applicazione della pena su richiesta delle parti prevista dall'articolo 444 del Cpp) dovrebbe prevedere l'inserimento della condizione della restituzione dei proventi dell'illecito. A fare da modello è la disciplina prevista per i reati tributari dove il patteggiamento è possibile solo se viene saldato il debito con il Fisco, sanzioni comprese



LA CONFISCA

Estesa la misura «allargata»

Altro tema fondamentale che sarà affrontato oggi dal Governo quello delle misure patrimoniali di prevenzione. Verrà estesa dai reati di mafia alla corruzione la possibilità di procedere alla confisca allargata che, in mancanza di un collegamento tra bene e reato, scatta quando viene accertato che il patrimonio dell'atutore del reato è sproporzionato rispetto al reddito dichiarato